

Le parole che ti prendono all'amo
e che, senza parere, ti forzano
a dire: ebbene sì, ti amo
Le parole impotenti, di congedo forzato,
nolenti o dolenti, talora
anche un poco indolenti
Parole carnali, ma di carne morta,
carne in decomposizione, davvero
insopportabile all'odorato
Le parole decrepite che hanno fallato:
più Stato, meno mercato
Le parole dirute che hanno errato:
meno Stato, più mercato
... dove sta lo sbaglio?
Palabras infectadas para hombres de mierda
Palabras fallidas que cultivan su secreto
Palabras deshabitadas para vivir
en cualquier lugar del planeta

10 RAP...PRESAGLIA

Rap rap rap...presaglia
Io non rappresento quelli a cuor contento
Nemmeno rappresento le suore del convento
Io di notte rappresento la rabbia e lo sgomento
I dubbi che con Dylan soffiano nel vento

Rap rap rap...presaglia
Ai ricchi che fanno i loro porci comodi
Ai piacioni coi lustrini mentifiori cronici
Rubiamo l'anima e la roba, neghiamo l'interdetto
Siamo gli inkazzati che escono dal ghetto

Rap rap rap...presaglia
Non ci vogliamo mescolare con questi servi di dio
Non amiamo e non ci piace neppure padre Pio
Agiamo e danziamo, siamo quelli fuori dal coro
Tra il cielo e la materia cerchiamo il vero tesoro

Rap rap rap...presaglia
Io provo ad abitare poeticamente il mondo
La canaglia m'ingiuria: è un beota giocondo
Così, più riesci ad alzare la soglia del dolore
E meno dentro ti cresce la voglia di horror

Sono quei soggetti tutti strali e invettive
Sono quelle voci maldicenti e kaffive

Sono quelli che di pura invidia schiattano
Sono quelli che le carte buone scartano

Sono i tipi che fischiettano insulse melodie
Sono i frilli buoni a fare solo parodie

Sono magie di viaggio come lampl in volo
Sono esploratori a meno 60 lassù al polo

*Sono Sono Sono e vado in soprattano
Sono Sono Sono niente stereo solo mono
Sono Sono Sono che mi lecco un bel cono
Sono Sono Sono come piove diobòno
come piove diobòno*

Sono licenze d'autore disinvoltate e galeotte
Sono le furbate di veri figli di mignotte

Sono ragazze invecchiate sul proprio deretano
Sono i preti che lumano e ti guardano strano

Sono abiti da urlo e mode molto facili
Sono giochi taroccati e intrighi assai labili

Sono gli artigli che squarciano scartoffie
Sono storie trapassate ipocondriache e loffie

Sono i retti dotti che et in arcadia ego
Sono la turba infima al buio come un cieco

*Sono Sono Sono e vado in soprattano
Sono Sono Sono niente stereo solo mono
Sono Sono Sono che mi lecco un bel cono
Sono Sono Sono come piove diobòno
come piove diobòno*

Sono i disastri che combinano gli industriali
Sono le fabbriche che chiudono i maiali

Sono i fallimenti che alimentano la distopia
Sono le crisi del capitale che ribadiscono e così sia